Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 31 gennaio** — **Numero 25**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero** 18 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni degli articoli 25 e 29 del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro III, parte quinta, combinate con quelle del precedente art. 22;

Sentita la Commissione tecnica degli Istituti di previdenza, di cui all'art. 40 del citato testo unico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, d'accordo con il ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le tabelle per la liquidazione delle pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, non che delle loro vedove ed orfani, annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella 1.

Ammontare della pensione vitalizia corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali iscritti alla Cassa.

Eliminazione complessiva dei pensionati civili e militari dello Stato
Saggio d'interesse del 3,50 0[0

Anni d'età alla data della cessazione del servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni d'età alla data della cessazione del servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria
20	0.0560	—	—
21	0.0564	51	0.0845
22	0.0568	52	0.0864
23	0.0573	53	0.0885
24	0.0578	54	0.0907
25	0.0582	55	0.0931
26	0.0588	56	0.0957
27	0.0593	57	0.0984
28	0.0599	58	0.1014
29	0.0604	59	0.1045
30	0.0611	60	0.1079
31	0.0617	61	0.1116
32	0.0624	62	0.1156
33	0.0631	63	0.1198
34	0.0639	64	0.1244
35	0.0647	65	0.1293
36	0.0655	66	0.1345
37	0.0663	67	0.1401
38	0.0672	68	0.1460
39	0.0681	69	0.1524
40	0.0691	70	0.1592
41	0.0701	71	0.1665
42	0.0712	72	0.1745
43	0.0723	73	0.1831
44	0.0736	74	0.1923
45	0.0749	75	0.2022
46	0.0763	76	0.2127
47	0.0778	77	0.2239
48	0.0793	78	0.2358
49	0.0810	79	0.2485
50	0.0827	80	0.2620

N. B. Nel caso di pensione ad orfani soli, i coefficienti da adottarsi saranno uguali alla metà di quelli della presente tabella in corrispondenza all'età del padre alla data della morte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella 2.

Ammontare della pensione vitalizia corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore delle vedove dei segretari ed altri impiegati degli enti locali e riversibile per intero sul gruppo di orfani.

Saggio d'interesse 3,50 0[0

Eliminazione complessiva delle vedove pensionate dallo Stato e mortalità della popolazione italiana per gli orfani.

Età della vedova alla data della morte del marito	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Età della vedova alla data della morte del marito	Ammontare della pensione vitalizia unitaria
36	0.0610	59	0.0822
37	0.0619	60	0.0840
38	0.0623	61	0.0867
39	0.0626	62	0.0889
40	0.0631	63	0.0923
41	0.0635	64	0.0962
42	0.0641	65	0.1003
43	0.0648	66	0.1055
44	0.0654	67	0.1109
45	0.0661	68	0.1171
46	0.0669	69	0.1245
47	0.0677	70	0.1328
48	0.0686	71	0.1410
49	0.0694	72	0.1499
50	0.0705	73	0.1590
51	0.0714	74	0.1692
52	0.0726	75	0.1789
53	0.0737	76	0.1896
54	0.0749	77	0.1992
55	0.0763	78	0.2096
56	0.0777	79	0.2207
57	0.0792	80	0.2 26
58	0.0806	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella 3.

Ammontare della pensione vitalizia corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore delle vedove senza prole minorenne dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.

Saggio d' interesse del 3,50 0[0

Eliminazione complessiva delle vedove ensionate dallo Stato.

Età della vedova alla data della morte del marito	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Età della vedova alla data della morte del marito	Ammontare della pensione vitalizia unitaria
VII 36	0.0639	59	0.0927
37	0.0640	60	0.0957
38	0.0641	61	0.0990
39	0.0642	62	0.1025
40	0.0643	63	0.1063
41	0.0648	64	0.1103
42	0.0653	65	0.1148
43	0.0660	66	0.1195
44	0.0668	67	0.1247
45	0.0677	68	0.1303
46	0.0686	69	0.1362
47	0.0697	70	0.1426
48	0.0709	71	0.1493
49	0.0722	72	0.1565
50	0.0736	73	0.1641
51	0.0751	74	0.1721
52	0.0767	75	0.1806
53	0.0785	76	0.1896
54	0.0805	77	0.1992
55	0.0826	78	0.2096
56	0.0848	79	0.2207
57	0.0873	VII 80	0.2326
58	0.0899	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 1496 *della raccolta ufficiale delle leggie dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511;

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 772, autorizzante l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica fino al 31 dicembre 1913;

Visti i Nostri precedenti decreti 29 giugno n. 1265, 4 agosto, 3 settembre, 2 ottobre 4 e 23 dicembre 1913;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura di un credito straordinario di lire sessantasettemilioni (L. 67.000.000), sulla tesoreria centrale, da impiegarsi per assegni e mantenimento del corpo di occupazione, per ricostituzione di materiali nei magazzini militari in Italia, e per ogni altra spesa derivante dall'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1495

Regio Decreto 21 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene stabilito il numero complessivo dei posti di capo d'istituto effettivi e delle cattedre di ruolo nei RR. Istituti tecnici e nautici, per l'anno scolastico 1913-914.

N. 29

Regio Decreto 11 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro del tesoro, l'on. deputato Felice Barnabei, consigliere di Stato, il comm. ing. Mario Lanfranco, direttore della R. Zecca ed il cav. prof. Attilio Motti, incisore della R. Zecca sono nominati membri della R. Commissione permanente tecnico-artistica monetaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Modena, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Finale Emilia e delle dipendenti istituzioni;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza, nonchè le relazioni delle inchieste eseguite dal rag. Guido Poggi sull'andamento del Monte dei pegni e della Congregazione;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Finale Emilia e delle Opere pie dipendenti è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal prefetto di Modena.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 21 ottobre 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro, accogliendo i voti espressi dai comuni interessati, stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali le due comunali Tropea-Zungri-Briatico e Zungri-Sciconi-Briatico, la prima completamente costruita e la seconda in parte ancora da costruire;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio medesimo in data 18 aprile 1913 con cui, dietro invito del Ministero dei lavori pubblici, si chiariva doversi escludere dalla dichiarazione di provincialità il tratto di strada che serve di congiungimento fra le strade esistenti Zungri-Briatico e Cessaniti-Briatico elencato al n. 3 della tabella *C* della legge 20 giugno 1906 numero 255 fra le comunali occorrenti ad allacciare alla rete stradale i comuni isolati;

Considerato che in tali condizioni, venendo a mancare il collegamento alla Tropea Monteleone, nella strada Zungri-Sciconi-Briatico non si ravvisano più i caratteri che giustificano la sua classificazione fra le provinciali ai sensi della legge sui lavori pubblici;

Considerato che tali caratteri invece sussistono nell'altra strada in esame da Briatico a Zungri per la Tropea Monteleone, in quanto che, collegandosi alla strada, in parte provinciale ed in parte nazionale, che unisce Tropea, capoluogo del Mandamento e Monteleone, capoluogo del Circondario, giova alle relazioni industriali, commerciali ed agricole di gran parte della provincia di Catanzaro;

Ritenuto che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni della suddetta deliberazione consiliare 21 ottobre 1910, non vennero prodotti reclami;

Visti gli articoli 13 e 14 della suddetta legge dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Catanzaro la strada che da Briatico per Zungri conduce alla strada provinciale Tropea-Monteleone, della lunghezza di metri 12,156.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 17 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'8 gennaio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monforte San Giorgio (Messina) e conferisce al commissario i poteri del Consiglio.

SIRE!

In seguito all'esito delle recenti elezioni politiche, diciassette dei venti consiglieri comunali di Monforte San Giorgio presentarono le dimissioni; sicchè, a norma dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, si dovrebbe procedere alle elezioni generali per la ricostituzione della rappresentanza comunale.

Gravi ragioni di ordine pubblico, in vista dell'eccitazione degli animi in quel Comune, dove, nell'ottobre scorso, avvennero manifestazioni violente, a stento represse dalla forza pubblica, rendono però ora inopportuna la convocazione dei comizi.

Occorre d'altra parte stabilire le condizioni per il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi.

Negli uffici comunali mancano i prescritti registri, gl'inventari, il protocollo; non esiste l'archivio e le carte giacciono ammassate per terra, sicchè assai malagevoli ne riescono la ricerca e il rinvenimento.

Si sono trascurate le verifiche di cassa e sono ancora da deliberare i conti per gli esercizi 1910 e seguenti.

Non si è avuta cura di inviare all'autorità superiore, a norma di legge, le deliberazioni della Giunta e del Consiglio, per vendite, acquisti, lavori e simili, alle quali tuttavia si è data esecuzione.

Rilevanti sono le esigenze alle quali occorre provvedere nei riguardi della finanza, che non ha i mezzi sufficienti per i bisogni

dei pubblici servizi; riparazioni sono necessarie alle strade interne ed esterne ed al cimitero; vacante è una delle due condotte mediche.

Numerose liti, nelle quali è interessata l'amministrazione comunale, debbono essere definite e gravi questioni sono da risolvere, come quelle relative alla conduttura dell'acqua potabile, all'esecuzione della fognatura, alle espropriazioni per la costruzione del ponte Bargheria.

È pertanto indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale per far luogo alla gestione del R. commissario, al quale, nell'intento di agevolarne l'opera, conviene conferire i poteri del Consiglio, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

A ciò, sul conforme parere del Consiglio di Stato del 5 gennaio corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monforte San Giorgio, in provincia di Messina, è sciolto ed è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, il sig. rag. Nicolò Di Liberto.

Art. 2.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9, della citata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 13 del testo unico delle leggi per la risoluzione delle controversie doganali, approvato con R. decreto del 9 aprile 1911, n. 330, il quale stabilisce che debbono stare a carico del contribuente, – quando la risoluzione della controversia abbia confermato il giudizio della dogana –, le spese di perizia occorse oltre quelle di cui agli articoli 2 e 4 di detto testo unico, ed all'infuori dell'opera del Collegio consultivo dei periti doganali;

Visto l'art, 38 del regolamento approvato con decreto Ministeriale n. 1270 del 19 aprile 1911, per l'esecuzione del testo unico predetto;

Determina:

È approvata per il triennio 1914-916 la seguente

Tariffa delle spese di perizia

Categoria I.

1. Acque minerali e acque gassose, L. 15.
2. Vini, sidro e idromele, L. 25.
3. Birre, L. 10.
4. Spiriti e liquori, L. 10.
5. Oli grassi animali e vegetali, grassi vegetali, L. 10.
6. Oli minerali, di resina e di catrame, essenza di trementina, oli di pino, L. 8.
7. Oli essenziali ed essenze, L. 5.
8. Lieviti, L. 5.

Categoria II.

9. Caffè e suoi surrogati, L. 5.
10. Zuccheri, melazzi, caramello, L. 5.
11. Prodotti zuccherini di ogni specie (confetti, conserve, marmellate, frutta candite o siroppate, cioccolata, paste dolci, siroppi, biscotti, farina lattea, latti condensati o preparati, citrati di magnesia e simili), L. 10.
12. Cacao, tè e spezie varie, L. 8.

Categoria III.

13. Prodotti chimici di ogni specie (corpi semplici, acidi, basi, sali e composti vari inorganici ed organici) e concimi chimici, L. 10.
14. Legni, radiche, cortecce, foglie, licheni, fiori, erbe, frutti, semi, sughi, ecc., medicinali, L. 3.
15. Tamarindo e cassia, L. 10.
16. Manna, canfora, scorze e sughi di agrumi e di altri frutti non medicinali, L. 5.
17. Generi medicinali, cotone e ovatte antisettici, L. 5.
18. Medicamenti composti (specialità medicinali), L. 5.
19. Profumerie, L. 5.
20. Paraffina, ceresina, vasellina, L. 5.
21. Gomme, resine, gommeresine, ceralacca, catrame vegetale, L. 5.
22. Saponi e candele L. 5.
23. Unti da carro e lubrificanti in genere, L. 10.
24. Reticelle per incandescenza a gaz, L. 10.
25. Polveri piriche e altri prodotti esplodenti, cartucce, capsule, micce e fiammiferi, L. 10.

Categoria IV.

26. Legni, radiche, cortecce, frutti, foglie, fiori, erbe, licheni per tinta e concia, L. 3.
27. Estratti concianti e coloranti, L. 6.
28. Colori di qualsiasi specie, terre colorate, lapis, pastelli, gessetti, L. 10.
29. Vernici e inchiostri, L. 8.
30. Lucidi da scarpe, L. 8.
31. Nero animale ed altri neri, L. 5.

Categoria V a VIII.

32. Fibre tessili, filati, crini e peli, L. 5.
33. Tessuti (esclusi quelli gommati), passamani, pizzi, cordoni, cordami, ecc., L. 8.

Categoria IX.

34. Legni, canne, giunchi e loro lavori, L. 5.
35. Sughero e suoi lavori, L. 5.
36. Paglia, trucioli e loro lavori, L. 5.

Categoria X.

37. Pasta di legno, L. 3.
38. Carta, cartone e loro lavori, L. 5

Categoria XI.

39. Pelli, L. 5.

Categoria XII e XIII.

40. Minerali metallici, scorie, L. 10.
41. Metalli, leghe metalliche e loro lavori: analisi completa, L. 10.
42. Metalli, leghe e loro lavori: saggio sulla placcatura, doratura, argentatura, nichelatura, ramatura, stagnatura, piombatura, verniciatura, ossidatura, ecc., L. 3.

Categoria XIV.

43. Pietre preziose, L. 3.
44. Marmi, alabastri, pietre, terre, minerali non metallici, calci, cementi e loro lavori, L. 10.
45. Carboni, grafite, bitumi, catrami, peci, L. 5.
46. Laterizi, terre cotte, gres, maioliche, terraglie, porcellane, L. 10.
47. Vetri, smalti e loro lavori, L. 6.

Categoria XV.

48. Gomma elastica, guttaperca, loro lavori vari e surrogati, L. 8.
49. Tessuti gommati, L. 8.

Categoria XVI.

50. Granaglie, mondiglie, lolle, crusche e cruschelli, L. 3.
51. Farine, farinette, semolini, fecole, amidi, destrine, bozzime, glutine, L. 8.
52. Farine, fecole, amidi, preparati per uso dietetico, L. 10.
53. Pane, biscotto, paste alimentari, L. 5.
54. Frutta, legumi, ortaggi, freschi o secchi, L. 3.
55. Frutta, legumi, ortaggi in qualsiasi modo preparati o conservati, L. 10.
56. Semi e panelli di semi oleosi, L. 3.
57. Prodotti vegetali non nominati, L. 3.

Categoria XVII.

58. Carni, pesci, crostacei, molluschi, conservati in qualsiasi modo, L. 10.
59. Estratti di carne e di brodo, minestre conservate, condimenti per vivande ed altri simili prodotti alimentari, L. 10.
60. Budella, ventricini, giallo d'uova, L. 10.
61. Latte, miele, L. 10.
62. Burro, formaggio, grasso di maiale ed altri grassi animali di qualsiasi specie e cere animali o vegetali, L. 10.
63. Colle animali, L. 5.
64. Piume, cappelli, spugne, corallo, avorio, madreperla, tartaruga, corna, ossa, ambra e loro lavori, L. 5.
65. Concimi non nominati, L. 10.

Categoria XVIII.

66. Mercerie, L. 3.
67. Celluloide e prodotti simili e loro lavori, L. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 2 gennaio 1914.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste a Moulmein (Birmania - India inglese);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Moulmein sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 27 gennaio 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

R. COMMISSIONE DELLE PREDE
funzionante in esito alla guerra italo-turca

Stato di ripartizione del prodotto della preda per la cattura del veliero « San Nicola ».

L'avv. Giacomo Carretto, consigliere della Corte d'appello di Roma commissario designato a sensi dell'art. 240 del Codice della marina mercantile, con decreto presidenziale 5 agosto 1913, per formare lo stato di ripartizione del prodotto delle prede fra gli aventi diritto;

Considerato che con sentenza di questa Commissione in data 23-30 settembre 1912 venne dichiarata legittima la cattura e valido il sequestro del veliero di nazionalità ottomana « San Nicola » e del relativo carico, operati dal R. incrociatore ausiliario « Città di Catania » verso le ore 9 del 29 novembre 1911, lungo la costa di Berka (Cirenaica) e si ordinò la confisca sì della nave che del carico;

Che procedutosi alle ordinate operazioni di vendita dalla capitaneria di porto di Bengasi, si ricavarono L. 3.478,40.

Che dai documenti in atti risulta come al momento in cui il R. incrociatore « Città di Catania » procedeva alla cattura, nessun'altra nave trovavasi in vista del catturante o del catturato;

Che il detto R. incrociatore operò la cattura nel Mediterraneo essendo alla dipendenza del comandante la 2ª divisione della prima squadra contrammiraglio Presbitero Ernesto, e del comandante in capo delle forze navali riunite vice ammiraglio Aubry Augusto, l'uno e l'altro non presenti alla cattura;

Che il primo di detti ufficiali con insegna di comando, aveva come capo di stato maggiore il capitano di vascello Casanova Jerserinch Mario, ed il secondo il capitano di vascello Capomazza Guglielmo;

Visto il ruolo completo di equipaggio del R. incrociatore « Città di Catania », in rapporto alla data del 29 novembre 1911, e procedendo con le norme stabilite dagli articoli 229 e seguenti Codice per la marina mercantile e del R. decreto n. 1325 in data 1° dicembre 1912 per la ripartizione delle somme ricavate dalla vendita delle cose confiscate durante la guerra con la Turchia, forma il seguente

Stato di ripartizione:

1. Dalla somma come sopra ricavata ordina vengano preliminarmente dedotte le spese di procedura e di liquidazione.
2. Preleva dal rimanente un quinto e lo assegna alla Cassa invalidi della marina mercantile.
3. Altri due quinti saranno ripartiti fra i componenti l'equipaggio della nave catturante, nei modi infra specificati.
4. Devolve il rimanente alle finanze dello Stato.
5. Determina la ripartizione dei due quinti del prodotto netto di cui al paragrafo 3°, coi numeri di quote segnate nell'unito stato *A* e dichiara che il valore della quota è costituito dalla somma rappresentante i detti due quinti divisa per il numero intiero delle parti spettanti alla nave, cioè per 463.
6. Assegna una di tali quote per ciascuno ai marinai ed equiparati enumerati nell'unita tabella *D*; e agli ufficiali, sottufficiali,

sottocapi ed equiparati, assegna, secondo il grado, il numero di quote per ciascuno nominativamente indicato nelle unite tabelle *B* e *C*.

7. Oltre alle quote loro spettanti per il grado, assegna al comandante ed all'ufficiale in 2° della nave, il numero di quote loro nominativamente attribuito alla colonna 9 dello stato *A*, in ragione del 5 e del 2 per cento del numero di quote assegnato all'equipaggio delle navi.

8. Assegna inoltre agli ufficiali con insegna di comando, e rispettivi capi di stato maggiore, il numero di quote nominativamente indicato nelle colonne 11 e 15 dello stato *A* in ragione del 2 e del 0,50 per cento, non essendo stati presenti alla cattura.

9. Ordina che lo stato di ripartizione con le tabelle allegate venga pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, mandando corrispondersi le quote come sopra assegnate agli aventi diritto, dopo trascorso un mese da tale pubblicazione, ove non intervengano contestazioni da presentarsi al presidente della Commissione delle prede nei modi di cui all'art. 20 del regolamento della Commissione stessa, 5 dicembre 1911.

10. Le quote non reclamate fra il termine di quattro anni a datare dal giorno della pubblicazione di questo stato e le somme residuali, restano assegnate alla Cassa invalidi della marina mercantile.

Roma, 10 novembre 1913.

Il commissario ripartitore
G. Carretto.

Il segretario
G. Fusignani.

Veliero " S. Nicola ,,

A) Stato di ripartizione delle quote per ciascuna Regia nave.

NOME della nave	*a*) Quote di preda spettanti all'equipaggio						*b*) Al comandante della nave e all'ufficiale in 2°	
	Ufficiali		Sottufficiali-Sottocapi ed equiparati		Numero dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota (Tabella *D*)	Totale delle quote spettanti allo equipaggio	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti oltre quelle di cui alla Colonna 2ª
	Numero dei partecipanti (Tabella *B*)	Numero complessivo delle quote	Numero dei partecipanti (Tabella *C*)	Numero complessivo delle quote				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Città di Catania	13	158	30	96	159	413	Vannutelli Lamberto (comandante)	20,65
							Winspeare Eduardo (ufficiale in 2°)	8,26
					Totale quote	413		28,91

C) Ai comandanti (coi rispettivi capi di stato maggiore) di						Totale quote spettanti alle navi
Divisione		Squadra		Armata		
Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	(7+9+11+13+15)
10	11	12	13	14	15	16
Presbitero Ernesto (comandante 2ª div. 1ª squadra).	8,26	—		Aubry Augusto (comandante in capo F. N. R.)	8,26	
Casanova Ierserinch Mario (capo di stato maggiore) .	2,065			Capomazza Guglielmo (capo di stato maggiore) . . .	2,065	
Totale quote . . .	10,325				10,325	462,56

B) **Tabella nominativa degli ufficiali, e quote a ciascuno spettanti.**

Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave "Città di Catania"		
Capitano di corvetta	Vannutelli Lamberto	20
1° tenente di vascello	Winspeare Eduardo	15
Sottoten. di vascello	Franzoni Lelio	11
Tenente medico	Folinea Eugenio	11
Tenente commissario	Antinori Rodolfo	11
Tenente vascello R. N.	Rallo Francesco-Paolo	15
Sottoten. di vasc. R. N.	Di Fresco Gaetano	11
id.	Baggi Giuseppe	11
Cap. macchinista R. N.	Marasà Giovanni	15
Tenente mach. R. N.	Sconzo Vincenzo	11
id.	Diele Giuseppe	11
Sottoten. macc. R. N.	Cirrincione Antonio	8
id.	Bonan Roberto	8
« Città di Catania » - Totale quote n. . . .		158

C) **Tabella nominativa dei sottufficiali, sottocapi ed equiparati e quote a ciascuno spettanti.**

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave "Città di Catania"			
34080	Capo timoniere 1ª	Storlazzi Luigi	5
79441	Capo timoniere 2ª	Augeri Antonino	5
86505	2° capo timoniere	Mamberti Silvio	3
34080	id.	Caracciolo Ernesto	3
20373	id.	Dionisi Amerigo	3
27472	Capo cannoniere 1ª	Arola Eduardo	5
54211	2° capo cannoniere	Piccirillo Gennaro	3
71973	Capo meccanico 2ª	Ranocchiaro Antonio	5
48092	2° capo fuochista	Scambia Vitaliano	3
45247	Capo meccanico 2ª	Lato Giuseppe	5
Personale delle ferrovie dello Stato	Nocchiere 2ª	Fasulo Gaetano	5
	2° nocchiere	Rappa Michele	3
	2° mastro carpentiere	Pezzano Francesco	3
	2° nocchiere	D'Anna Francesco	3
	id.	Citardo Giovanni	3
	Capo fuochista 2ª	D'Arcaria Giuseppe	5
Personale delle ferrovie dello Stato	Capo fuochista 2ª	Ferrante Andrea	5
	2° capo fuochista	Cafiero Giuseppe	3
	2° capo elettricista	Armetta Francesco	3
	id.	Sanfratello Gioacchino	3
40461	Sotto nocchiere	Rocchi Arislippo	2
13412	Sotto capo cannon.	Paliotti Ermenegildo	2
81063	id.	Sperman Francesco	2
20542	id.	Riviccio Pietro	2
23842	id.	Buonocore Vincenzo	2
30917	id.	Carlucci Domenico	2
53458	Sotto capo fuochista	Dettori Paolino	2
41660	id.	Talenti Talento	2
Personale delle ferrovie delle Stato	Sotto nocchiere	Bonomolo Vincenzo	2
	id.	Aliotto Antonino	2
« Città di Catania » - Totale quote n.			96

D) **Tabella nominativa dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota.**

Matricola	Grado	Cognome e nome
R. nave "Città di Catania"		
36492	Marinaro scelto	Aricò Francesco
38403	id.	Amato Bonaventura
32374	id.	Infante Carmine
38486	id.	Calabrò Francesco
36231	id.	Carriglio Angelo
41122	id.	Blandino Salvatore
36461	id.	Denaro Francesco
36197	id.	Irato Onofrio
37392	id.	Avotti Francesco
41258	id.	Silvia Giuseppe
46036	Marinaro	Mollo Nicola
37345	id.	Veterale Antonio
30055	id.	Arena Giovanni
34450	id.	La Torre Giuseppe
35055	id.	Maltese Nicolò
35976	id.	Cassia Salvatore
37082	id.	Santagati Natale

Matricola	Grado	Cognome e nome	Matricola	Grado	Cognome e nome
32186	Marinaro	Federico Alessio	38741	Cannoniere scelto	Marotta Isauro
31271	id.	Puglisi Rosario	32996	id.	Lenzi Pilade
31330	id.	Battaglia Luciano	40258	id.	Folle Luigi
26785	id.	Lazzarini Antonio	40038	id.	Ambrogi Francesco
33168	id.	Rosso Vincenzo	39974	id.	Paolini Corrado
33974	id.	Marchi Giuseppe	39290	id.	Caibisso Antonio
40276	id.	Ratto Antonio	39925	id.	Sivori Eligio
40134	id.	Parodi Francesco	38779	id.	Penso Pergentino
40355	id.	Trabucco Serafino	61597	Allievo cannoniere	Calani Carmelo
40519	id.	Faridone Filippo	60321	id.	Corsi Gino
36222	id.	Di Domenico Fortunato	61224	id.	Caleo Salvatore
36692	id.	Schiavone Sebastiano	21561	Cannoniere A.	Niero Giovanni
34397	id.	Salmeri Giuseppe	41586	id.	Morselli Mario
37225	id.	Lisitano Antonio	41824	id.	Uccelli Giulio
31394	id.	De Luca Salvatore	37715	Torpediniere E.	Maggio Francesco
37080	id.	Zappalà Gaetano	53477	id.	Marchese Ferruccio
35980	id.	Ambrogio Orazio	37957	id.	Mantone Rocco
36550	id.	Crasto Salvatore	38233	id.	Sessa Ciro
31390	id.	Carbone Domenico	32079	Fuochista scelto	Verderame Antonio
37001	id.	De Battista Giuseppe	34808	id.	Buono Antonio
31595	id.	Furio Giovanni	38505	id.	Avarone Agostino
34411	id.	Stroscio Giuseppe	34712	id.	Giordano Vincenzo
49289	id.	Roccatagliata Nicola	31876	id.	Lignori Vincenzo
36490	id.	Arena Pasquale	32265	id.	Cozzolino Carlo
33758	id.	Calandra Giuseppe	32237	id.	Cocozza Giovanni
41934	id.	Cappadona Giuseppe	38370	Fuochista	Mortale Fortunato
31828	id.	Crescenzo Salvatore	39939	Trombettiere	Arpe Giovanni
36851	id.	Buonaccorso Francesco	37804	Infermiere scelto	Apostolico Saverio
53195	Timoniere	Miccio Francesco	Personale delle ferrovie dello Stato	Marinaro scelto	Giuliano Antonio
40783	id.	Fornari Dario		id.	Bertucci Bartolomeo
57978	id.	Pugliese Dario		id.	Ruisi Pietro
51881	Cannoniere scelto	Bruzzone Carlo		id.	Busalacchi Gius. di Ant.
47269	id.	Carboncelli Mario		id.	D'Amato Salvatore
59035	id.	Repetto Renato		id.	Urbano Gaetano
39062	id.	Faccioli Umberto		id.	Zanca Carmelo
39251	id	Bianchi Alessandro		id.	Rottino Giuseppe
38719	id.	Ricci Saverio		id.	Busalacchi Gius. di Stef.
37055	id.	Pistorino Stellario		Marinaro	Pugliese Giovanni
38949	id.	Mancini Girolamo		id.	Cutrera Salvatore
38740	id.	Montanari Agostino		id.	Modica Benedetto
38747	id.	Peroni Egisto		id.	Castiglione Gio. Batta
38842	id.	Giorgi Terensio		id.	Lionetti Nicola
39086	id.	Torresi Nicola		id.	Di Nardo Antonio
39038	id.	Simoncini Leonida		id.	Belfiore Amedeo

Matricola	Grado	Cognome e nome
Personale delle ferrovie dello Stato	Marinaro	Di Majo Vincenzo
	id.	Fraterrigo Giuseppe
	id.	Ravina Filippo
	id.	Di Cannia Vito
	Fuochista scelto	Pacella Carmine
	id.	Cangelosi Antonio
	id.	D'Aicaria Pietro
	id.	Cacicia Antonio
	id.	D'Amato Salvatore
	id.	Galeoto Giovanni
	id.	Cane Crescenzo
	id.	Sanfilippo Francesco
	id.	Milesi Antonino
	id.	Corrao Rosario
	id.	Marsala Francesco
	id.	Arcoleo Andrea
	id.	Schiazzano Evangelista
	id	Giglio Agostino
	id.	Tarantino Pietro
	id.	Bellante Giòvanni
	id.	Corrao Giovanni
	id.	Lanzetta Giuseppe
	id.	Alioto Pietro
	id.	Mancino Domenico
	id.	Mamone Giuseppe
	id.	Galeoto Stefano
	id.	Mamone Antonio
	id.	Puccio Giuseppe
	id.	Adronaco Rosario
	id.	La Targia Filippo
	id.	Di Donna Michele
	id.	Molica Pasquale
	id.	Tuttoilmondo Salvatore
	id.	Anatriello Pietro
	id.	Megna Salvatore
	id.	Calò Giuseppe
	id.	Tarantino Salvatore
	id.	D'Amico Ludovico
	Fuochista	Di Martino Gerolamo
	id.	Sanfilippo Giovanni
	id.	Ballati Vincenzo
	id.	Prestigiacomo Salvatore
	id.	Marigliano Alfonso
	id.	Sorrentino Vincenzo

Matricola	Grado	Cognome e nome
Personale delle ferrovie dello Stato	Fuochista	Vitiello Nunzio
	id.	Prestia Antonio
	id.	Bottone Francesco
	id.	Busalenti Stefano
	id.	Ajello Giovanni
	id.	Pipitò Andrea
	id.	Scorsone Gaetano
	id.	Cidoni Domenico
	id.	Giuliano Gaetano
	id.	Micca Pietro

« Città di Catania ». - Totale quote n. 159.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 gennaio 1914, in Bellizzi, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 29 gennaio 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Loris Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1900, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Quartara Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Silvagni Guido, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1913.

Cristiano Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 dicembre 1913.

Quaglia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 2 dicembre 1913.

Mastroiani Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 5 dicembre 1913.

Mucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 25 novembre 1913.

Temperilli Edmondo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato, dal 5 dicembre 1913.

Pucci Aurelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 26 novembre 1913.

Serchi Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 2 dicembre 1913.

Testa Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 19 novembre 1913.

Blumenthal Carolina nata Mariani, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in attività di servizio, dal 16 dicembre 1913.

Lista Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa, dal 1° dicembre 1913.

Corace Francesco di Francesco, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 26 novembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	628050	301 —	Musazza *Dorotea* fu *Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Balzaretti Maddalena, vedova in prime nozze di Musazza *Battista* ora moglie di Dellara Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Fontanetto da Po (Novara)	Musazza *Agata-Dorotea* fu *Giovanni Battista*, minore, sotto la patria potestà della madre Balzaretti Maddalena vedova in prime nozze di Musazza *Giovanni-Battista* ecc., come contro
»	444558	42 —	Taddei Ilva-Paolina, chiamata Pia, fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre Scrocchi Caterina fu Paolo vedova di Taddei *Antonio*, dom. a Portoferraio (Livorno)	Taddei Ilva-Paolina, chiamata Pia, fu *Ulisse*, minore, sotto la patria potestà della madre Scrocchi Caterina fu Paolo, ved. di Taddei *Ulisse* ecc., come contro
»	672087	875 —	Rocca Elisa, moglie di Marini Piero, Agostino ed Enrico fu Giuseppe quali eredi indivisi del loro defunto padre, dom. in Asti	Rocca Elisa fu Giuseppe, minore emancipata, sotto la curatela del marito Marini Piero, Agostino ed Enrico fu Giuseppe, minori, sotto la tutela di Testafochi Teodolinda fu Francesco ved. di Sismondo Felice, tutti quali eredi indivisi del loro defunto padre, dom. in Asti
»	672641	1400 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione

AVVISO.

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Napoli conferito alla sede di Pisa della Banca di piccolo credito toscano la propria rappresentanza legale per quella Provincia, i biglietti del Banco stesso, a far tempo dal 1° febbraio p. v., avranno corso legale nella detta Provincia, a' sensi dell'art. 9 del testo unico delle leggi bancarie, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 29 gennaio 1914.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio 1914, in L. 100,41.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.22 81	95.47 81	96 94 28
3.50 % netto (1902)	96.50 62	94.75 62	96 22 09
3 % lordo	64.47 50	63.27 50	63 67 07

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BANDO DI CONCORSO
al posto di insegnante di computisteria e ragioneria nella R. scuola inferiore di commercio di Riposto.

IL MINISTRO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854, ed il regolamento approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli per insegnante di computisteria nella R. scuola inferiore di commercio di Riposto.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta da L. 1,22, alla quale dovranno unire:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

6° elenco, in carta libera ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

7° abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria. Possono, in mancanza, valere altri titoli, di cui sarà giudice la Giunta del Consiglio per l'istruzione industriale e commerciale.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale o Ministeriale, sono dispensati del presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dev'essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il concorso è per titoli: tutti i concorrenti però sono chiamati ad una prova orale di attitudine didattica secondo le norme degli articoli 92 e 94 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio di L. 1600.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 13 novembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già da qualche giorno tenuto dietro all'opera attiva della Commissione di controllo per l'Albania, intesa allo scopo di unificare ed accentrare il potere supremo di governo del nuovo Stato.

Abbiamo riferito delle dimissioni ottenute da Ismail Kemal e delle pratiche intraprese perchè anche Essad pascià facesse altrettanto. Si diceva che questi, riconoscendo la politica della Commissione di controllo, era disposto a dimettersi e persino ad abbandonare l'Albania. Ma le notizie odierne cambiano totalmente la situazione, perocchè si assicura che Essad pascià non intende per niente affatto di dimettersi dal suo ufficio di governatore, è soltanto disposto ad accettare la sovranità del principe Wied, al quale darà l'appoggio perchè possa insediarsi su solide basi, quali sono le molte città e le molte tribù che sono fedeli ad esso Essad pascià.

Si dice che l'idea di confermare Essad pascià nel suo posto di governatore dopo l'insediamento del principe fosse già ventilata in seno della Commissione di controllo; ma, posta la questione nei termini espressi da Essad pascià, questi si presenterebbe come un tutore del Sovrano albanese e sarebbe frustrato lo scopo precipuo della Commissione, di eliminare una potenza nello Stato.

L'atteggiamento di Essad pascià richiede pertanto precisi e seri provvedimenti.

***

Si è detto già più volte dalla stampa estera, e noi lo abbiano riferito, come Venizelos nel suo viaggio presso i Gabinetti europei abbia proposto una modificazione da introdursi nella delimitazione dei confini. Di questa modificazione si era detto finora che, essendo di lievissimo conto, avrebbe incontrato difficilmente opposizione.

Un dispaccio da Vienna, 30, specifica e giustifica la modificazione richiesta con queste parole:

La *Neue Freie Presse* apprende da fonte diplomatica, circa la visita di Venizelos a Vienna, quanto segue: Il presidente del Consiglio greco cercherà anzitutto, anche qui come a Roma, di persuadere i circoli competenti della necessità di una rettifica della frontiera greco-albanese. La Grecia reclama per sè l'altipiano a sud di Argirocastro, che sarebbe della massima importanza per la progettata ferrovia da Gianina a Santi Quaranta, e inoltre la regione di Konitza, importante per la Grecia dal punto di vista strategico ed etnografico. Per questa rettifica della frontiera la Grecia sarebbe pronta a pagare all'Albania cinque milioni di franchi di indennizzo.

Venizelos spera anche di trovare a Vienna accondiscendenza nella questio dello sgombero dei territori attualmente ancora occupati dai Greci. Egli farà le più rassicuranti dichiarazioni che la Grecia adempierà fedelmente le promesse fatte alle grandi Potenze esercitando tutta la sua influenza per impedire la rivoluzione nell'Epiro.

Venizelos è del parere che lo sgombero dei territori in questione possa avvenire soltanto quando in Albania si sarà costituito un Governo stabile che sia in grado di reprimere eventuali disordini.

Inoltre Venizelos cercherà anche a Vienna di scrutare l'opinione dei circoli competenti viennesi pel caso di un conflitto con la Turchia.

Egli esprimerà anche qui, come a Roma, a Parigi, a Londra e a Berlino, i suoi ringraziamenti alle grandi Potenze perchè queste si pronunciarono nella questione dell'isole dell'Egeo a favore della Grecia, difendendogli diritti nazionali ellenici sulle isole di Chio e Mitilene.

Infine Venizelos tenterebbe di ottenere dalle grandi Potenze sicure garanzie per il possesso indisturbato dei nuovi territori greci.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

XIII Premio Riberi L. 20.000

È aperto un concorso al XIII premio Riberi di L. 20.000, bandito dalla R. Accademia di medicina di Torino, per lavori scientifici di argomento appartenente alle discipline mediche in genere.

Scadono i termini col 31 dicembre 1916. Per le condizioni del concorso rivolgersi alla segreteria dell'Accademia, via Po, n. 18, Torino.

Il segretario generale
V. Oliva.

BIBLIOGRAFIA

Novelle Shakespeariane. — *Amleto*, racconto per la gioventù, di ZAIRA VITALE. — Remo Sandron, editore, Milano, Palermo, Napoli, 1914.

Dopo quanto abbiamo detto sulla letteratura per adolescenti (*), nessuno si sorprenderà se non approviamo questo *Racconto per la gioventù*, dedicato - copiamo testualmente - « *a due bimbi a me cari cui fu risparmiata l'angoscia d'interrogarsi sull'* « *Essere o non essere* ». Anzitutto, l'autrice volle scrivere per la gioventù o per l'infanzia? E se ideò questo suo lavoro pensando ai due bimbi a lei cari, noi le domandiamo: Crede proprio che sia una prova d'affetto l'infliggere loro la lettura della penosa interrogazione, che si capisce perfettamente come non sia ancora passata per le loro menti infantili? Strana prova d'interessamento pei fanciulli l'anticipar loro la conoscenza delle sozzure che infestano il mondo, con un racconto a base di tradimenti, di violenze, di assassinî e l'esaltarne morbosamente la fantasia con gli spettri e l'altre diavolerie sparse nell'opera shakespeariana: adatta, logica in Inghilterra, nel secolo XVI, ma che fra noi, oramai rappresenta un vero anacronismo, e si sostiene, sul teatro, solamente per gli effetti che in essa ritrovano gli attori di grido, e in letteratura pei lampi di genio ond'è solcata la farraginosa tragedia.

Volgarizzare l'*Amleto*! Ma quale utilità c'è nel porre a conoscenza degli adolescenti e del pubblico minuto una fiaba, la quale ha un valore specialmente letterario, valore che appunto viene a perdere per la volgarizzazione? Nessuna utilità; anzi i ragazzi e la gente di scarsa coltura hanno tutto da guadagnare non occupandosi di cose che dovrebbero interessare i psichiatri; gli studenti dei corsi superiori e le persone colte leggeranno sempre Shakespeare nel testo o nelle ottime traduzioni - traduzioni, e non riduzioni, che ne abbiamo - per poterne gustare gl'immortali pregi di forma e di concetto.

La volgarizzazione di un'opera può essere utile, meritoria, ma soltanto se si tratta di un libro scientifico. Si volgarizzino quindi i libri d'igiene e in genere quelli la cui sostanza è l'essenziale valore, ma non si demoliscano i colossi dell'arte spogliandoli delle loro vesti smaglianti e mettendone a nudo l'ossatura sgraziata.

Questa riduzione ha qualche merito almeno? Sì: la buona lingua, la semplicità, la fedeltà. Però la ricerca meticolosa, ansiosa della semplicità stessa ha reso freddo, scheletrico il racconto come un rapporto d'ufficio; tutti i suoi personaggi, giovani e vecchi, onesti e ribaldi, vanno e vengono, parlano e agiscono quali fantocci senz'anima; cosicchè, malgrado il rapido, vertiginoso svolgersi degli avvenimenti, privi di nesso logico, ma comunque impressionanti, il lettore non s'interessa e non si commuove, più che non si commuova la platea allo svolgimento di una cinematografia difettosa.

Fatica sprecata, dunque; ed è peccato, perchè l'autrice ha senza dubbio ingegno, ed ispirandosi al senso pratico, potrebbe anch'essa rendersi benemerita dell'adolescenza cui si è dedicata con lodevole slancio. E questo noi sinceramente le auguriamo.

L'edizione è accurata ed anche più elegante del solito - e dir ciò parlando di una edizione Sandron non è dir poco. Questo *Amleto* è stampato su ottima carta, con caratteri nitidissimi, incastonati pagina per pagina in una bella riquadratura che dà loro grande risalto. Le illustrazioni sono finissime.

Senonchè il disegnatore, anche lui, è cascato - ed era naturale - nell'errore dell'autrice. Dimenticando - pare impossibile! - la gloria del suo bel sole siciliano, egli pure si è avvolto nelle nebbie della tetraggine nordica. Così è che, al primo aprire dell'opera, nell'occhietto del grazioso volume, ci troviamo davanti la figura scialba, emaciata del principe perpetuamente e fatalmente infelice, mentre sta a tu per tu con il simbolico teschio di Yorick.

Bel gusto per quei due cari bimbi e per i loro compagni di..... lettura!

(*) *Gazzetta ufficiale*, n. 12, del 16 gennaio 1914.

CRONACA ITALIANA

Viaggiatori regali. — Ieri, alle 13,30, provenienti da Berlino, giunsero a Brindisi, in istretto incognito, S. M. la Regina e S. A. R. il principe ereditario di Grecia. Imbarcatisi subito sull'incrociatore *Averoff*, proseguirono per il Pireo.

Cortesie internazionali. — Per incarico di S. E. l'ambasciatore di Germania, il consigliere d'Ambasciata signor Herbert de Beneckendorff et de Hindenburg si è recato ieri al gabinetto di di S. E. il ministro dell'interno per esprimere in nome di S. M. l'Imperatore di Germania le condoglianze per la morte del commissario di P. S. cav. uff. Riccardo Luzzatti, sulla tomba del quale S. M. l'Imperatore ha fatto deporre una corona.

Il Luzzatti per parecchi anni fu addetto al delicato servizio di scorta ai Sovrani e principi stranieri ospiti in Italia.

Conferenza. — Iersera, a Bologna, alle ore 21, il comm. Ernesto Nathan, ex sindaco di Roma, ha tenuto un'applauditissima conferenza sulle « Memorie bolognesi del Risorgimento » nella sala del Liceo musicale.

Erano presenti il commissario Regio di Bologna, comm. Roascio, numerosi professori, molte autorità e notabilità.

La sala era gremita di un eletto pubblico, fra cui molte signore e signorine e studenti.

Associazione della stampa. — I soci professionisti dell'Associazione della stampa periodica italiana sono convocati in assemblea straordinaria per mercoledì 4 febbraio, alle ore 11 antimeridiane, per procedere alla nomina dei sette delegati dell'Associazione della stampa per il Consiglio della federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

Occorrendo una seconda convocazione, resta questa fissata, sin da ora, per la sera dello stesso giorno alle ore 21.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale della statistica e del lavoro (Ufficio centrale di statistica) ha pubblicato di questi giorni, con sollecitudine ed esattezza degnissime di alto plauso, un volume nel consueto formato dei Bollettini del Ministero di agricoltura e commercio, da cui dipende, riguardante la « *Statistica delle elezioni generali politiche* della XXIV legislatura (26 ottobre e 2 novembre 1913) ».

Alle numerose e pregiate pubblicazioni del genere, fatte dal prefato Ufficio, se ne aggiunge così una ottima ed utile sotto ogni rapporto, indispensabile a quanti si occupano della vita politica del paese e di tuttociò che vi si connette, specie nei riguardi elettorali.

Nella lettera di presentazione della statistica elettorale a S. E. il ministro Nitti, il direttore generale comm. V. Giuffrida espone i cri-

teri coi quali la statistica venne compilata; e segnala al ministro il comm. Luigi Grimaldi-Casta, capo dell'Ufficio dell'Annuario, che ha curato la pubblicazione « con la competenza e lo scrupolo statistico che lo rendono uno dei funzionari più degni del Ministero ».

L'utile volume, nitidissimamente stampato, chiaro in tutte le tavole statistiche, negli elenchi, negli indici, ecc., è pure corredato di alcune tavole dove graficamente e a colori risultano i censimenti elettorali, la densità dei votanti ecc.

Una minuta introduzione spiega le varie parti del volume e ne facilita la consultazione.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Garibaldi*, della Ligure-Brasiliana, è partito da Buenos Aires per Santos e Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Città di Torino*, id, da Rio de Janeiro a Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, id., ha proseguito ieri da Dacar per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCARDA, 30. — La Regina Carlotta del Württemberg e la principessa Alessandra di Schaumburg-Lippe partiranno domani per Venezia.

PIETROBURGO, 30. — L'ambasciatore di Francia, Delcassé, ha fatto ieri presso il Governo russo il passo di cui era stato incaricato dal Governo francese circa una eventuale trasformazione delle officine Putiloff.

Nei circoli ufficiali russi si ritiene che l'incidente non abbia l'importanza che gli è stata attribuita dalla stampa.

Se la trasformazione sulla base indicata dai giornali fosse stata fatta, essa avrebbe dovuto essere subordinata ad un certo numero di formalità, tra le quali il consenso preventivo dato dalla assemblea generale degli azionisti e soprattutto l'autorizzazione del Governo imperiale.

Ora sembra certo che il Governo russo non avrebbe acconsentito ad una partecipazione finanziaria come quella di cui si è parlato.

Si attende quindi che vengano fatte a breve scadenza proposte da un gruppo finanziario francese.

DURAZZO, 30. — A bordo della nave *Panther* sono giunti i delegati della Commissione di controllo che si recano a conferire con Essad pascià.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* comunica:

Siamo informati che lo Statthalter di Alsazia Lorena, Wedel, ha dichiarato che è disposto a rimanere ancora qualche mese al suo posto per iniziare nel disbrigo degli affari i successori del segretario di Stato Zorn von Bulach e degli altri membri del Governo di Alsazia Lorena che lasciano il loro posto.

BELGRADO, 30. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un ukase col quale viene disposto il richiamo degli ufficiali di complemento e dei riservisti di tutte le armi del primo bano nel numero necessario per gli esercizi militari.

VIENNA, 30. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, si è recato all'ambasciata italiana, ove, non avendo trovato l'ambasciatore duca Avarna, ha lasciato la sua carta da visita. Egli ha visitato le altre ambasciate, tra cui quella turca.

A mezzogiorno Venizelos si è recato a colazione dal conte Berchtold.

VIENNA, 30. — Nella seduta di oggi della Camera dei deputati gli agrari ed i radicali czechi hanno continuato l'ostruzionismo contro il progetto di bilancio provvisorio. La seduta è stata allora sospesa per iniziare nuove trattative con i partiti ostruzionisti.

Durante la sospensione i capi di tutti i partiti czechi, compresi quelli che non si sono associati all'ostruzionismo, hanno tenuto una riunione alla quale è intervenuto il presidente del Consiglio.

Questi ha fatto dichiarazioni circa le lotte di nazionalità fra tedeschi e czechi in Boemia ed ha affermato che prima di tornare alle condizioni normali e prima di convocare la nuova Dieta boema è necessario raggiungere un accordo atto ad eliminare o almeno a diminuire gli attriti fra le due nazionalità nella Dieta e fuori di essa.

I rappresentanti degli agrari e dei radicali czechi hanno risposto che le dichiarazioni del presidente del Consiglio non erano tali da soddisfarli e che essi si vedevano costretti a continuare l'ostruzionismo contro il progetto del bilancio provvisorio con maggiore energia.

Riapertasi la seduta della Camera, il presidente Silvester ha dichiarato che di fronte al contegno dei partiti ostruzionisti si vedeva costretto a togliere la seduta, non avendo secondo il regolamento della Camera alcun mezzo a sua disposizione per impedire l'ostruzionismo.

La prossima seduta sarà convocata a domicilio.

COSTANTINOPOLI, 30. — I deputati eletti sinora nella provincia appartengono al partito giovane-turco.

Le elezioni a Costantinopoli sono senza eccezione favorevoli al Comitato « Unione e progresso ». Tra gli eletti si trova anche il Gran Visir.

I Greci prendono parte alle elezioni. È piccolo però il numero degli elettori armeni.

Il Comitato ha concesso ai Greci 17 mandati, che devono però appartenere al partito Giovane turco.

PARIGI, 30. — *Senato.* — Rispondendo alle interpellanze sull'aereonatica militare il ministro della guerra, Noulens, enumera i provvedimenti presi per la riorganizzazione dei servizi relativi.

Parlando della costruzione degli apparecchi per l'aviazione osserva che la Francia possiede attualmente 600 apparecchi, mentre la Germania non ne ha che da 450 a 500.

È stato costruito un aeroplano blindato che sembra soddisfacente sotto tutti i rapporti.

Sono state date a costruttori commissioni sotto condizione per la fornitura di aeroplani blindati.

La Francia possiede un tipo di aeroplano destroyer, cioè blindato ed armato. Tra poco ne possiederà un altro. Il ministro ritiene necessario non avere che un numero limitato di tipi di apparecchi.

Il ministro, parlando poi dell'aereonautica, dice essere indispensabile provvedersi, a breve scadenza, di apparecchi di tipo rigido. Egli non crede che la flotta aerea francese sia tanto inferiore alla flotta tedesca.

Riconosce la inferiorità degli hangars francesi. Promette di prendere provvedimenti a questo riguardo e, occorrendo, le necessarie sanzioni (Applausi).

Flaissières chiede che si ricorra alle sanzioni. Egli dice che non soltanto ufficiali hanno commesso errori, ma anche alcuni ministri hanno dato prova di inerzia.

Neulens protesta.

Il Senato chiude la discussione sull'aereonautica militare approvando per alzata di mano un ordine del giorno del senatore Reymond, che deplora i vizi di organizzazione dell'aereonautica militare ed esprime fiducia nel ministro della guerra per realizzare coll'autonomia le riforme necessarie.

DORTMUND, 30. — Nella miniera di Achenbach, nel pomeriggio di oggi, è avvenuta una esplosione di grisù poco prima del cambio delle squadre nella terza galleria. Sinora sono stati estratti sei cadaveri e sette minatori leggermente feriti.

VIENNA, 30. — Il *Correspondenz Bureau* è informato che il presidente pel Consiglio Stürgkh ha mandato ai due presidenti delle Camere una lettera con la quale, in base ad autorizzazione imperiale, il Parlamento viene aggiornato al 31 corrente.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Pugliesi Conti presenta una mozione la quale chiede che entro un mese gli elettori siano chiamati a dare il loro parere con un sì o con un no sul mantenimento del sistema elettorale di maggioranza o sulla istituzione della rappresentanza proporzionale.

Il presidente Deschanel fa osservare che costituziolnamente tale mozione non gli sembra accettabile.

Pugliesi Conti è di opinione contraria ed insiste sull'interesse che vi sarebbe nel consultare, mediante un *referendum*, il paese su tale questione che interessa l'intero paese stesso e turba l'andamento del sistema parlamentare.

Il presidente del Consiglio, Doumergue, dichiara che la mozione è anticostituzionale. Il Governo insiste perchè sia respinta e pone la questione di fiducia.

Briand dichiara che la questione è stata già posta dinanzi al paese e dinanzi alla Camera. Essa è stata sempre risolta nello stesso senso. Non vi è, dunque, ragione di procedere ad un *referendum* che egli considera umiliante per i deputati.

Con 385 voti contro 164 la Camera rifiuta il prendere in considerazione la mozione Pugliesi Conti.

La seduta è indi tolta.

METZ, 30. — I giornali riferiscono che il comandante del 20° battaglione zappatori, durante le feste organizzate dal battaglione per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore, avrebbe arrestato e insultato quattro lorenesi, presenti col berretto in testa, i quali parlavano in francese e rifiutavano di andarsene, gettando a terra con un colpo di mano il berretto a uno di essi.

Il comando generale di Metz, dichiara che i quattro lorenesi sollevarono l'indignazione dei militari poichè parlavano rumorosamente fra loro in francese e non si tolsero i berretti francesi e malgrado il cortese invito rivolto loro dagli ufficiali di lasciare il locale, completamente preso in affitto dal battaglione, non se ne andarono. Il comandante li invitò ancora una volta a togliersi i berretti. Poichè rifiutavano egli tolse il berretto ad uno di essi, li fece arrestare e li consegnò alla polizia.

L'inesattezza della notizia dei giornali si rileva dal fatto che oggi è stata consegnata una dichiarazione scritta, in cui i quattro lorerenesi deplorano di avere turbato i festeggiamenti, dichiarano che non volevano recare offesa e si dicono pronti a presentare le loro scuse verbali al comandante.

COSTANTINOPOLI, 30. — L'accordo tra la Turchia e la Russia circa le riforme in Anatolia è sul punto di essere stabilito. Il Consiglio dei ministri ha esaminato le ultime istruzioni trasmesse dal Governo russo al suo incaricato d'affari. Una risposta definitiva sarà probabilmente data domani.

PIETROBURGO, 30. — Il ministro delle finanze e i delegati dei gruppi finanziari francesi hanno firmato la convenzione relativa a un prestito al 4 1[2 per cento unificato per le ferrovie private con garanzia del Governo.

Questo prestito è del nalore nominale di 665 milioni di franchi ed è ammortizzabile in 81 anni. Il corso di emissione non è definitivamente stabilito. Esso sarà fissato tra 93 e 94, probabilmente a 93,50. Ciò dipenderà dalle condizioni del mercato finanziario. La sottoscrizione sarà aperta il 15 febbraio. L'ammontare della somma fornita dalla sottoscrizione sarà ripartito tra nove compagnie ferroviarie.

SOFIA, 30. — Si assicura che, in un colloquio con un diplomatico estero, il presidente del Consiglio ha riconosciuto che la Turchia cercava di ottenere la neutralità della Bulgaria nella eventualità di un conflitto greco-turco, ma ha soggiunto che il gabinetto di Sofia non ha accolto questa prospettiva.

PARIGI, 31. — Il *Petit Parisien* riceve da Cherbourg: il sottomarino *Berthelot* eseguiva esercitazioni di lancio di torpedini allorchè dovendo, a causa di un'avaria al motore rientrare nell'arsenale, urtò il molo dell'avamporto di guerra.

I guasti sono considerevoli ed il sottomarino dovrà essere messo in bacino per le riparazioni, che richiederanno molto tempo.

DORTMUND, 31. — A mezzanotte e mezza erano stati ritirati dalla miniera Archenbach 22 morti e 17 feriti, dieci dei quali gravemente.

L'Amministrazione della miniera ritiene che al fondo del pozzo non vi siano altri superstiti.

PARIGI, 31. — I giornali considerano l'incidente Putiloff come definitivamente chiuso.

Il *Petit Parisien* è informato che due agenti del Creusot partiranno oggi per Pietroburgo.

Il *Petit Parisien* annunzia che l'Ambasciata di Russia a Parigi smentisce la conclusione di un trattato russo-giapponese.

Il *Journal* ha da Flessinga: Il sottomarino *N. 5* è affondato iersera nel porto.

Un marinaio è annegato.

NOTIZIE VARIE

I debiti di Stato in Austria. — Alla fine del giugno scorso il debito complessivo dello Stato ammontava a 12,694 milioni di corone e richiedeva un servizio annuo d'interessi di 499,4 milioni di corone.

Dell'importo complessivo 5112,7 milioni spettano al debito generale dello Stato e 7107,2 milioni di corone al debito austriaco. In confronto al dicembre 1912 il debito generale dello Stato è diminuito di 8,700,286 corone, mentre quello speciale austriaco è aumentato di 141,618,723 corone.

L'aumento del debito austriaco è dovuto all'emissione della rendita 4 1[2 0[0 nel primo trimestre 1913.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

30 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.61
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.0
Termometro centigrado al nord	8.8
Tensione del vapore, in mm.	4.90
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.1
Temperatura minima, id.	1.0
Pioggia in mm.	—

30 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 776 sui Carpazi, minima di 733 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sulle regioni centrali; temperatura diminuita. Cielo vario, con pioggie sulle regioni meridionali e insulari e con nevicate sull'Appennino peninsulare, sereno il rimanente in val Padana.

Barometro: massimo 771 sulle regioni alpine, minimo di 764 sulla penisola salentina.

Probabilità - Regioni settentrionali ed appenniniche: venti moderati tra tramontana e levante, cielo nebbioso; temperature piuttosto basse, brinate.

Versante Adriatico: venti moderati intorno greco, cielo vario a sud con pioggerelle, sereno altrove con nebbie, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario sulle basse regioni con pioggerelle, sereno il rimanente, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario con pioggerelle, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 30 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 0	5 0
Genova	sereno	calmo	12 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	3 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	5 0	— 2 0
Torino	1/4 coperto	—	3 0	— 4 0
Alessandria	nebbioso	—	3 0	— 6 0
Novara	sereno	—	4 0	— 5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 0	— 6 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	6 0	— 7 0
Milano	1/2 coperto	—	5 0	— 4 0
Como	1/4 coperto	—	6 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	4 0	— 1 0
Brescia	sereno	—	4 0	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	5 0	6 0
Mantova	nebbioso	—	3 0	— 7 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	5 0	— 5 0
Belluno	sereno	—	3 0	— 7 0
Udine	sereno	—	6 0	0 0
Treviso	sereno	—	5 0	— 5 0
Vicenza	sereno	—	4 0	— 6 0
Venezia	sereno	calmo	6 0	— 1 0
Padova	sereno	—	5 0	— 6 0
Rovigo	nebbioso	—	4 0	— 7 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	sereno	—	5 0	— 9 0
Parma	sereno	—	5 0	— 5 0
Reggio Emilia	sereno	—	4 0	— 3 0
Modena	1/4 coperto	—	5 0	— 3 0
Ferrara	sereno	—	3 0	— 5 0
Bologna	sereno	—	4 0	0 0
Forlì	sereno	—	4 0	— 3 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	mosso	5 0	— 3 0
Ancona	sereno	mosso	5 0	2 0
Urbino	sereno	—	2 0	— 1 0
Macerata	sereno	—	4 0	1 0
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	1 0
Perugia	sereno	—	5 0	— 2 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	9 0	0 0
Pisa	sereno	—	12 0	— 3 0
Livorno	sereno	calmo	10 0	1 0
Firenze	sereno	—	8 0	— 2 0
Arezzo	sereno	—	9 0	— 2 0
Siena	sereno	—	8 0	1 0
Grosseto	sereno	—	11 0	— 2 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	13 0	1 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	5 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	6 0	— 1 0
Aquila	coperto	—	3 0	— 1 0
Agnone	nebbioso	—	2 0	— 3 0
Foggia	3/4 coperto	—	7 0	3 0
Bari	coperto	legg. mosso	9 0	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	7 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	10 0	6 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	10 0	5 0
Napoli	sereno	calmo	10 0	5 0
Benevento	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Avellino	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Mileto	sereno	—	11 0	2 0
Potenza	coperto	—	4 0	0 0
Cosenza	sereno	—	10 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	11 0	— 2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	13 0	9 0
Palermo	3/4 coperto	mosso	12 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	12 0	6 0
Catania	sereno	calmo	14 0	5 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	11 0	4 0
Cagliari	sereno	calmo	15 0	1 0
Libia.				
Tripoli	3/4 coperto	quasi calmo	15 0	8 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*